III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori.

5-02723 Quartapelle Procopio: Sul finanziamento della convenzione quadro sulla sicurezza stradale siglata tra l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e l'ACI nei Paesi in via di sviluppo 48

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 53

5-02727 Scotto: Sul mancato rinnovo, da parte del Governo israeliano, dei visti di operatori di ong attive a Gaza e in Cisgiordania 48

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 55

RISOLUZIONI:

7-00251 Bergamini: Sulle sistematiche violazioni dei diritti umani, in particolare delle donne, in Afghanistan 49

7-00254 Boldrini: Sul riconoscimento dell'*apartheid* di genere come crimine contro l'umanità 50

7-00244 Calovini: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00245 Bergamini: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00249 Rosato: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00252 Porta: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00253 Formentini: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela *(Seguito della discussione congiunta e rinvio)* 50

7-00222 Formentini: Sulla piena partecipazione di Taiwan alle agenzie e ai meccanismi specializzati delle Nazioni Unite *(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00064)* 51

ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione) 56

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024. C. 1849 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e rinvio)* 52

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 6 febbraio 2024. C. 1916 Governo *(Seguito dell'esame e conclusione)* 52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 52

INTERROGAZIONI

Mercoledì 18 settembre 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

5-02723 Quartapelle Procopio: Sul finanziamento della convenzione quadro sulla sicurezza stradale siglata tra l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e l'ACI nei Paesi in via di sviluppo.

Il Sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo. A suo avviso, nei Paesi in via di sviluppo, a fronte di fragilità evidenti dei sistemi sanitari e scolastici, non può essere considerato prioritario il tema della sicurezza stradale che, peraltro, non viene promossa dall'attuale Esecutivo sul piano dell'ordinamento interno, come dimostrano le recenti modifiche introdotte nel codice della strada.

La scelta di inquadrare la convenzione quadro tra l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e l'ACI nell'ambito del « Piano Mattei » denota l'assenza di un chiaro indirizzo politico e di una strategia strutturata da parte del Governo su quello che dovrebbe essere un pilastro della politica estera italiana. Suscita, altresì, molte preoccupazioni il fatto che la convenzione quadro preveda la possibilità di finanziare progetti fino a 2 milioni di euro senza ricorrere a bandi pubblici, con la sola autorizzazione del Direttore dell'Agenzia. Ciò a beneficio di un'organizzazione che poco a che fare con la cooperazione come ACI, alla cui Presidenza, secondo fonti di stampa, si starebbe candidando il figlio del Presidente del Senato della Repubblica.

5-02727 Scotto: Sul mancato rinnovo, da parte del Governo israeliano, dei visti di operatori di ong attive a Gaza e in Cisgiordania.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo in videoconferenza, replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo. Sottolinea che la situazione nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania a seguito del conflitto è drammatica: si registrano oltre 42 mila morti, molti dei quali donne e bambini; circa 2 milioni di sfollati; l'85 per cento del territorio della Striscia è stato completamente distrutto, privandolo di ogni infrastruttura civile. In questo quadro, l'unico barlume di speranza è rappresentato dalle attività delle organizzazioni non governative e degli operatori umanitari, a loro volta vittime dell'offensiva dell'esercito israeliano: sono infatti registrati 280 i morti registrati tra gli operatori umanitari, molti dei quali appartenenti all'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel vicino oriente (UNRWA).

A suo avviso, non è sufficiente che il Governo si limiti a seguire con attenzione la questione, ma occorre agire, di concerto con i *partner* europei, per cambiare la strategia nei riguardi del Governo israeliano, anche adottando misure drastiche come il divieto di esportare armi, l'imposizione di sanzioni e la sospensione dell'Accordo di associazione UE-Israele.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 settembre 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli

affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.35.

7-00251 Bergamini: Sulle sistematiche violazioni dei diritti umani, in particolare delle donne, in Afghanistan.

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Deborah BERGAMINI (FI-PPE), illustrando al proposta di risoluzione a sua prima firma, sottolinea che dal ritiro delle forze NATO, nell'agosto del 2021, la repressione del regime talebano nei riguardi della popolazione civile, e in particolare delle donne, ha raggiunto livelli inaccettabili: da ultimo, la recente legge per « promuovere la virtù e prevenire il vizio », entrata in vigore il 22 agosto scorso, impedisce alle donne persino di esprimersi in pubblico. L'obiettivo della risoluzione è porre il tema all'attenzione dell'opinione pubblica ed impegnare il Governo ad esercitare ogni azione diplomatica possibile affinché la comunità internazionale incrementi le pressioni sulle autorità afghane *de facto* per il rispetto degli obblighi internazionali dell'Afghanistan in materia di diritti umani; per quanto riguarda, in particolare, le restrizioni imposte alle donne in materia di diritto allo studio, propone di elargire borse di studio nelle università italiane a beneficio delle ragazze afghane emigrate dalla loro terra d'origine.

Auspica, infine, che tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, si esprimano a favore dell'atto di indirizzo in esame.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), intervenendo in videoconferenza, ringrazia la collega Bergamini per l'iniziativa. Sottolinea che la proposta di risoluzione a sua prima firma n. 7-00254, che la Commissione si appresta ad esaminare, presenta numerose analogie con quella in esame, con una significativa aggiunta: la richiesta al Governo di sostenere, in sede ONU, la proposta di inserire l'*apartheid* di genere tra i crimini contro l'umanità. Chiede quindi all'onorevole Bergamini la disponibilità ad integrare la propria proposta di risoluzione con questo ulteriore impegno.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), intervenendo in qualità di cofirmataria della risoluzione 7-00254 Boldrini, riconosce che, come emerso in numerosi incontri con attiviste dei diritti delle donne, il percorso per arrivare alla codificazione del reato di *apartheid* di genere potrebbe rilevarsi lungo e difficoltoso. Tuttavia, un chiaro impegno dell'Italia a sostenere tale proposta potrebbe assumere un'importante valenza politica di condanna delle pratiche repressive e discriminatorie del regime talebano, tanto più importante in una fase in cui alcuni Paesi – segnatamente Cina e Pakistan – sembrano orientati al riconoscimento delle autorità *de facto* afghane.

Peraltro, si tratterebbe di una scelta coerente con il ruolo tradizionale dell'Italia nella tutela e promozione di diritti umani, sancito dalla firma a Roma dello statuto della Corte penale internazionale.

Invita, dunque, i colleghi di maggioranza ad un supplemento di riflessione sul tema, valutando anche la possibilità di avviare apposite iniziative di approfondimento.

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime un orientamento complessivamente favorevole sulla proposta di risoluzione a prima firma Bergamini, subordinato al recepimento di talune proposte di riformulazione. Si riserva, inoltre, di valutare un eventuale nuovo testo, nel quale confluiscano alcune parti della risoluzione 7-00254 Boldrini.

Deborah BERGAMINI (FI-PPE), ringraziando le colleghe Boldrini e Quartapelle Procopio per gli apprezzamenti e lo spirito di collaborazione, esprime riserve circa l'ipotesi di integrare nella risoluzione a sua prima firma la proposta di codificare il reato di *apartheid* di genere: pur condividendo la gravità delle pratiche discriminatorie posta in essere dal regime dei talebani, ritiene infatti che, prima di sancire l'introduzione di tale fattispecie nei crimini

contro l'umanità, occorra delimitarne accuratamente i confini, applicando un principio di cautela. In questo senso, ritiene utile procedere al lavoro di approfondimento proposto dall'onorevole Quartapelle Procopio.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00254 Boldrini: Sul riconoscimento dell'*apartheid* di genere come crimine contro l'umanità.

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), sottolinea l'urgenza di adottare l'atto di indirizzo in titolo, considerato che nel prossimo mese di ottobre il testo che prevede l'inserimento dell'*apartheid* di genere tra i crimini contro l'umanità sarà valutato dalla Sesta Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che dovrà votarlo: è dunque auspicabile che l'Italia, in quella sede, si esprima a favore, promuovendo anche una posizione unitaria dei *partner* europei.

Segnala, inoltre, che la plenaria del Parlamento europeo si appresta a votare domani, 19 settembre, una risoluzione sull'Afganistan che potrebbe prevedere, tra le altre cose, anche la richiesta di Stati membri di sostenere in sede internazionale la codificazione del reato di *apartheid* di genere.

Il sottosegretario Giorgio SILLI, ribadendo che il Governo ha piena consapevolezza della condizione drammatica nella quale vivono le donne afghane oppresse dal regime talebano – per alcuni versi assimilabile a quella vissuta in alcune aree dell'America Latina –, evidenzia, tuttavia, che il negoziato sul riconoscimento dell'*apartheid* di genere come crimine contro l'umanità attraversa una fase interlocutoria. Peraltro, a livello internazionale, lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale definisce l'*apartheid* come atti inumani « commessi nel contesto di un regime istituzionalizzato di oppressione sistematica e di dominazione da parte di un gruppo razziale su altro o altri gruppi razziali e commessi al fine di perpetuare tale regime ». Nel reato di *apartheid*, dunque, ma non si contempla il genere come motivo di discriminazione, bensì solo l'etnia. Pur essendo personalmente favorevole alla proposta avanzata nell'atto di indirizzo in esame, condivide dunque l'opportunità di procedere ad un ulteriore approfondimento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), apprezzando la disponibilità della collega Bergamini e dell'Esecutivo a proseguire la riflessione sul tema, ritiene meritoria l'iniziativa dell'onorevole Boldrini, che sollecita la Commissione a mantenere alta l'attenzione sulla condizione delle donne afgane e sulla necessità di rifiutare ogni ipotesi di riconoscimento delle autorità *de facto* talebane.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00244 Calovini: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00245 Bergamini: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00249 Rosato: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00252 Porta: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

7-00253 Formentini: Sugli esiti delle elezioni presidenziali del 28 luglio 2024 e sulla tutela dello Stato di diritto in Venezuela.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta dell'11 settembre scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente,* dà conto delle sostituzioni. Avverte, quindi, che sono state presentate le risoluzioni nn. 7-00252 Porta e 7-00253 Formentini, che, vertendo su identica materia, saranno discusse congiuntamente.

Segnala, altresì, che già nella seduta dell'11 settembre i Gruppi hanno espresso l'intenzione di lavorare su un testo unificato delle risoluzioni in discussione, che aggiorni anche i contenuti delle risoluzioni e tenga conto della discussione che sta avvenendo presso il Parlamento europeo. L'orientamento sarebbe dunque di proseguire la discussione, procedendo in una successiva seduta alla votazione di un testo unificato.

Giangiacomo CALOVINI (FDI), ribadendo che sono in corso interlocuzioni con le opposizioni per convergere su un testo unitario, rileva l'opportunità di attendere gli esiti della votazione che si terrà domani, in sede di Parlamento europeo, su una proposta di risoluzione sulla situazione in Venezuela.

Fabio PORTA (PD-IDP), ritenendo ragionevole rinviare il voto, anche in vista del voto del Parlamento europeo, ribadisce l'attenzione e la preoccupazione del Partito Democratico sulla crisi venezuelana: a suo avviso, è essenziale approvare un atto di in indirizzo che rinnovi, da un lato, la condanna della repressione messa in atto dal regime di Maduro, dall'altro, il sostegno alle forze democratiche del Venezuela e alla numerosa comunità italiana *in loco*.

Giulio TREMONTI, *presidente,* nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00222 Formentini: Sulla piena partecipazione di Taiwan alle agenzie e ai meccanismi specializzati delle Nazioni Unite.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00064).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta dell'11 settembre scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente,* invita il rappresentante del Governo ad illustrare le proposte di riformulazione, già anticipate in via informale.

Il sottosegretario Giorgio SILLI propone di sostituire, al terzo punto delle premesse, le parole « è un Paese cruciale dell'Indo-Pacifico » con le seguenti: « ha un ruolo cruciale nell'Indo-Pacifico »; al nono punto delle premesse propone di aggiungere, dopo la parola « partecipazione », la seguente: « significativa », nonché di sostituire le parole « dell'ONU » con le seguenti: « delle Organizzazioni internazionali »; suggerisce, altresì, al decimo punto delle premesse, di sostituire le parole « dell'ONU » con le seguenti: « dell'Assemblea Mondiale della Sanità », nonché le parole « nessun Paese » con la seguente: « nessuno ».

Propone, quindi, di riformulare l'ultimo periodo dell'undicesimo punto delle premesse nei seguenti termini: « Così facendo, Taiwan ha fissato l'obiettivo delle zero emissioni per il 2050 ».

Al tredicesimo punto delle premesse, suggerisce di sostituire l'espressione « unendosi alla schiera di Paesi con piattaforme » con la seguente « dotandosi in questo modo di una piattaforma ».

Al quattordicesimo punto delle premesse, propone di sostituire le parole « del governo » con la seguente: « amministrativa », nonché di sopprimere il seguente inciso « la quale è diventata a tutti gli effetti il Ministero dell'Ambiente ».

Quanto alla parte dispositiva, propone di sostituire la parola « piena » con la seguente: « significativa », nonché si inserire, dopo le parole « cambiamenti climatici », le seguenti: « in qualità di membro nei casi in cui la statualità non costituisca un requisito per la *membership* e come osservatore od ospite laddove lo sia, e ».

Deborah BERGAMINI dichiara, a nome dei colleghi del Gruppo Forza Italia della

Commissione, l'intenzione di sottoscrivere la proposta di risoluzione in esame.

Giangiacomo CALOVINI (FDI) chiede, altresì, di sottoscrivere la proposta di risoluzione a nome dei membri di Fratelli d'Italia della Commissione.

Franco TIRELLI (NM(N-C-U-I)-M) sottoscrive, a sua volta, l'atto di indirizzo in esame.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del Partito Democratico.

Paolo FORMENTINI (LEGA), ringraziando i colleghi per l'adesione all'atto di indirizzo a sua prima firma, accetta le proposte di riformulazione del Governo. Osserva, altresì, che il testo della risoluzione recepisce alcuni passaggi di una risposta della sottosegretaria per gli affari esteri Tripodi alla sua interrogazione n. 5-02464.

La Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il numero n. 8-00064 *(vedi allegato 3)*.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 settembre 2024. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024.
C. 1849 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Comunica che sul provvedimento si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Finanze, Attività produttive, Lavoro e Politiche UE, mentre la Commissione Bilancio non ha ancora espresso il parere di competenza.

Non essendo possibile, quindi, concludere nella seduta odierna l'esame del provvedimento, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 6 febbraio 2024.
C. 1916 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Avverte, quindi, che sul provvedimento si sono espresse favorevolmente le Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Lavoro e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Bilancio non ha ancora espresso il parere di competenza.

Non essendo possibile, quindi, concludere nella seduta odierna l'esame del provvedimento, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 settembre 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-02723 Quartapelle Procopio: Sul finanziamento della convenzione quadro sulla sicurezza stradale siglata tra l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e l'ACI nei Paesi in via di sviluppo.

TESTO DELLA RISPOSTA

La convenzione quadro firmata lo scorso 30 luglio tra l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e l'Automobile Club d'Italia (ACI) si inserisce nel perimetro applicativo tracciato dall'articolo 24 della legge n. 125 del 2014, al fine di promuovere un'azione congiunta in materia di sicurezza stradale, mobilità sostenibile e sostenibilità ambientale in Paesi di cooperazione.

Lo scopo è quello di avviare *in loco* processi di miglioramento degli *standard* di sicurezza di circolazione su gomma, al fine di rafforzare pratiche di guida sicura e incoraggiare l'adozione di misure volte a mitigare il rischio di incidenti stradali, il cui impatto costituisce un serio problema sociale ed economico in realtà già fragili.

Tale azione si inserisce in un contesto più ampio: quello del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati nell'Agenda 2030 a garanzia della salute e del benessere globale, in linea con i principi della tutela della sicurezza delle persone, con particolare riguardo a quelle disabili, e dell'ambiente.

La convenzione, nello specifico, punta a predisporre misure volte a tutelare il valore della sicurezza stradale e della guida sicura a beneficio dei Governi e dei loro cittadini, in un'ottica orientata allo sviluppo e alla migliore realizzazione, in termini di efficienza e di efficacia, degli interventi di cooperazione, la cui esecuzione rimane ancorata alle procedure previste nella citata legge n. 125 del 2014 e nei relativi atti esecutivi.

Pur non inserendosi quindi « formalmente » nel « Piano Mattei », la cooperazione fra AICS e ACI ne costituisce una specifica « declinazione » e attuazione, essendo in perfetta coerenza con i principi e criteri richiamati nei *consideranda* del decreto-legge n. 161 del 2023, che istituisce il « Piano Mattei », nonché con le politiche di cooperazione allo sviluppo.

È innegabile che iniziative in materia di sicurezza stradale, salute e sostenibilità ambientale costituiscano uno strumento importante di sviluppo economico e, soprattutto, sociale dei Paesi in via di sviluppo.

Il successo del « Piano Mattei » si fonda, infatti, anche sul coordinamento fra le iniziative pubbliche e private, finanziate o garantite dallo Stato italiano, rivolte al Continente africano, il cui sviluppo è prioritario in un'ottica non solo internazionale ma anche di strategia nazionale. In questo senso, la convenzione promuove collaborazioni in un settore, quale quello della sicurezza stradale, in cui il partenariato pubblico-privato costituisce un valore aggiunto significativo.

La convenzione in oggetto mira, inoltre, a individuare iniziative nel campo della sostenibilità ambientale, ambito complementare ad uno dei principali settori di intervento del « Piano Mattei », ossia quello della tutela dell'ambiente.

Inoltre, un'efficace educazione stradale comporta un alleggerimento della pressione sul sistema sanitario già messo a dura prova dalle frequenti crisi epidemiologiche, avendo nel lungo periodo un impatto sulla formazione professionale delle popolazioni destinatarie dei progetti.

Si tratta di due settori, quello della salute e quello della formazione professionale, al centro della nostra azione nel Continente africano, nonché pilastri dello stesso « Piano Mattei ».

Anche la possibilità di creare registri automobilistici digitali, laddove il contesto locale lo consenta, è coerente con l'obiettivo del « Piano Mattei » di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture digitali, finalizzato anche ad una più equa ridistribuzione delle risorse interne.

La convenzione non prevede direttamente alcuna erogazione finanziaria da parte dell'AICS da destinare ad ACI. I singoli progetti che dovessero emergere dalla collaborazione fra AICS e ACI saranno valutati, alla stregua degli altri progetti di cooperazione allo sviluppo, in sede di programmazione annuale approvata dal Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo e successivamente deliberati dal Comitato stesso (se oltre i due milioni di euro) o dal Direttore di AICS (fino a due milioni di euro).

L'erogazione di finanziamenti pubblici, da affiancare ad eventuali fondi privati, riguarderebbe dunque specifiche iniziative, deliberate in attuazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-02727 Scotto: Sul mancato rinnovo, da parte del Governo israeliano, dei visti di operatori di ong attive a Gaza e in Cisgiordania.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Governo segue con la massima attenzione la questione del mancato rinnovo dei visti per il personale delle Organizzazioni della società civile italiane in Palestina.

Dallo scorso ottobre il Ministero del lavoro e degli affari sociali israeliano ha sospeso l'emissione delle lettere di supporto necessarie al rinnovo – o a un primo rilascio – dei visti di lavoro per tutti gli operatori stranieri delle ONG. È dunque un problema diffuso, che riguarda anche i nostri *partner*, con i quali ci confrontiamo regolarmente.

I connazionali coinvolti sono al momento sedici. Per otto di essi avevamo ottenuto lo scorso marzo un'estensione della durata dei visti, giunti tuttavia a scadenza nelle ultime settimane. I titolari di visti di lavoro scaduti sono rientrati in Italia, per non restare in una situazione di irregolarità.

Nell'interrogazione viene affrontato anche il mancato rinnovo del visto del connazionale Andrea De Domenico, capo dell'Ufficio ONU per il coordinamento degli affari umanitari a Gerusalemme. Trattandosi di un funzionario internazionale, interventi per via diplomatica possono essere effettuati dall'Organizzazione di appartenenza. Non risultano, in ogni caso, richieste al Governo italiano.

Tornando alle ONG, è una questione complessa, che ha inevitabili conseguenze sull'operatività delle stesse, per l'impossibilità di avere personale espatriato residente che segua i progetti in Palestina.

Al momento, le Organizzazioni italiane stanno continuando a monitorare le iniziative da remoto. È un rimedio di emergenza, che dovrà essere sostituito da un meccanismo che consenta di ripristinare quanto prima la presenza continuativa dei cooperanti.

Continuiamo pertanto ad assicurare massima priorità alla questione. L'interlocuzione con le Autorità israeliane sul tema è costante e prosegue, sia a Roma tramite una forte sensibilizzazione nei confronti dell'Ambasciata di Israele, sia grazie alla puntuale azione portata avanti congiuntamente dall'Ambasciata d'Italia a Tel Aviv e dal Consolato Generale a Gerusalemme.

Negli ultimi mesi le Autorità israeliane hanno a più riprese annunciato il lancio di un nuovo meccanismo per la concessione dei visti al personale straniero delle ONG. Dovrebbe essere applicato sia a chi è già presente nel Paese, sia al personale che chiede di farvi ingresso, o ritorno.

Questo meccanismo però non è stato ancora ufficializzato e reso operativo. Secondo le informazioni in nostro possesso, sono ancora in corso di definizione le ripartizioni di competenza tra le varie Amministrazioni israeliane.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale continuerà ad assicurare priorità al tema, sollecitando le controparti israeliane affinché i cooperanti italiani possano presto tornare a seguire direttamente sul campo i numerosi progetti di sviluppo delle Organizzazioni non governative in Palestina.

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00222 Formentini: Sulla piena partecipazione di Taiwan alle agenzie e ai meccanismi specializzati delle Nazioni Unite.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

nel 2003 la Commissione europea ha aperto un ufficio europeo di rappresentanza economica e commerciale a Taipei e l'Unione europea rappresenta per Taiwan il quarto *partner* commerciale dopo Cina, Stati Uniti e Giappone;

Taiwan è una delle democrazie più sviluppate nell'Asia orientale e meridionale;

l'isola ha un ruolo cruciale nell'Indo- Pacifico, e ha stretti legami economici, culturali e politici con molti Paesi della regione;

negli ultimi anni l'Unione europea e diversi Stati membri hanno intensificato e sviluppato con Taiwan solide relazioni;

con la risoluzione approvata il 15 settembre 2022 sulla situazione nello stretto di Taiwan, il Parlamento europeo ha sostenuto « con forza la piena partecipazione di Taiwan in qualità di osservatore alle riunioni, ai meccanismi e alle attività degli organismi internazionali, quali ad esempio l'organizzazione mondiale della sanità, l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale, l'Organizzazione internazionale della polizia criminale (Interpol) e la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici »;

Taiwan è membro dell'organizzazione mondiale del commercio dal 2002 e intrattiene intensi rapporti commerciali ed economici con numerosi Stati. A luglio 2013, ha firmato il suo primo Accordo di libero scambio (Fta) con la Nuova Zelanda, gettando le basi per accordi simili con gli altri Paesi;

per contribuire a ridurre il divario nell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), diciassette obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia « per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti », Taiwan ha collaborato con i Paesi *partner* su un'ampia gamma di questioni, tra cui l'agricoltura sostenibile, la conservazione degli oceani, il finanziamento di progetti riguardanti il cambiamento climatico, l'uguaglianza di genere, l'istruzione inclusiva e l'innovazione sociale;

la partecipazione di Taiwan agli sforzi globali per raggiungere gli SDGs potrebbe portare a un maggiore progresso nella realizzazione di questi obiettivi. Taiwan potrebbe condividere le proprie esperienze di successo nella promozione dello sviluppo sostenibile, come ad esempio la gestione delle risorse idriche, l'energia pulita e l'innovazione tecnologica;

la partecipazione significativa di Taiwan ai lavori delle Organizzazioni internazionali potrebbe facilitare la cooperazione regionale per affrontare sfide comuni, come la sicurezza alimentare, la salute pubblica e l'adattamento ai cambiamenti climatici, contribuendo a promuovere la pace, la stabilità e il benessere dell'umanità;

Taiwan ha inoltre dimostrato una capacità notevole nella gestione delle emergenze sanitarie, come durante l'epidemia di SARS nel 2003 e la pandemia COVID-19. La partecipazione di Taiwan alle attività dell'Assemblea Mondiale della Sanità potrebbe contribuire a migliorare la preparazione e la risposta globale alle future crisi sanitarie, garantendo che nessuno venga escluso dalla cooperazione internazionale in questo settore;

come membro responsabile della comunità internazionale, Taiwan ha lanciato una serie di azioni per combattere il cambiamento climatico, come la modifica e la nuova denominazione del *Greenhouse Gas Reduction and Management Act*, che il 15 febbraio 2023 è diventato il *Climate Change Response Act*. Così facendo, Taiwan ha fissato l'obiettivo delle zero emissioni per il 2050;

il 19 luglio 2023, Taipei ha ospitato il primo *Pacific Climate Change Forum*, invitando i rappresentanti delle nazioni insulari del Pacifico e dei Paesi che condividono le stesse idee a discutere le questioni relative all'adattamento climatico. In occasione del *forum*, Taiwan ha firmato la prima dichiarazione congiunta sulla lotta al cambiamento climatico con le Isole Marshall, Nauru, Palau e Tuvalu. Taiwan intende inoltre istituire un fondo per la giusta transizione con questi quattro Paesi per rafforzare la cooperazione sull'adattamento climatico con le nazioni insulari;

il 7 agosto 2023 Taiwan ha ufficialmente istituito il *Taiwan Carbon Solution Exchange*, dotandosi in questo modo di una piattaforma di scambio di carbonio;

il 22 agosto 2023, in risposta alle tendenze internazionali delle zero emissioni e ai cambiamenti ambientali in tutto il mondo, Taiwan ha accelerato gli sforzi per migliorare la capacità amministrativa, modificando la struttura dell'Amministrazione per la Protezione Ambientale. Sono state anche istituite l'Amministrazione per il Cambiamento Climatico e l'Amministrazione per la Circolazione delle Risorse, per integrare la gestione delle questioni ambientali, tra cui il cambiamento climatico, la circolazione delle risorse, la gestione delle sostanze chimiche, la gestione della qualità ambientale e il rafforzamento della ricerca sulle tecnologie ambientali;

in risposta al *Carbon Border Adjustment Mechanism* (Cbam) dell'Unione europea e alle tendenze di decarbonizzazione della catena di approvvigionamento, Taiwan ha accelerato gli sforzi per implementare meccanismi di tariffazione e inventario del carbonio;

in quanto anello importante della catena di approvvigionamento globale, Taiwan ha inserito le questioni ambientali nei negoziati con gli Stati Uniti d'America nell'ambito della *Taiwan-US Initiative on 21st-Century Trade* e con il Regno Unito per la *Enhanced Trade Partnership*. In questo modo Taiwan e i *partner* internazionali continueranno a promuovere il commercio internazionale e a contribuire alla sostenibilità ambientale globale, allineandosi così alla *governance* climatica internazionale;

rispondendo all'interrogazione n. 4-00983, a prima firma dell'Onorevole Paolo Formentini, in cui si chiedeva se il Governo intendesse sostenere, « nell'ambito di tutte le sedi opportune ed in coordinamento con gli altri Paesi dell'Unione europea, la ricerca di ogni possibile forma di coinvolgimento che consenta a Taiwan di concorrere attivamente all'azione dell'Oms », la Sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi, ha risposto che « l'Italia – in linea con i Paesi dell'Unione europea, del G7 e con altri Paesi che condividono la stessa impostazione – adotta un approccio inclusivo al tema della salute globale in ambito multilaterale. Sosteniamo quindi la partecipazione di tutti i *partner*, incluse le autorità sanitarie e gli esperti di Taipei, che possano fornire un contributo costruttivo ai lavori dell'Assemblea mondiale della salute, la cui 76ª edizione ha avuto inizio il 21 maggio 2023 a Ginevra. In questa prospettiva, dal 2020 l'Italia aderisce alle iniziative promosse da un gruppo di Paesi a sostegno della partecipazione di Taipei all'Assemblea mondiale della salute in qualità di osservatore. Anche quest'anno abbiamo confermato la nostra adesione. Il sostegno all'iniziativa è stato riaffermato anche nelle recenti dichiarazioni ministeriali G7 esteri e salute. L'obiettivo è ribadire l'appello a favore della partecipazione dei delegati taiwanesi ai lavori a livello tecnico dell'Assemblea e, più in generale, ampliare le occasioni di coinvolgimento di esperti dell'isola nell'attività dell'organizzazione »;

è stato istituito presso la Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati, il Comitato permanente

sulla politica estera per l'Indo-Pacifico, il quale sta svolgendo un'indagine conoscitiva « sulle tematiche relative alla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico »; in questa sede, la Sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi, ha svolto, il 16 novembre 2023, un'audizione sulla strategia complessiva dell'Italia nell'area indo-pacifica, nel corso della quale ha dichiarato che l'Indo-Pacifico sarebbe stato tra le priorità della presidenza italiana del G7, nonché che l'Italia sta intensificando gli sforzi per rafforzare la presenza italiana nella regione con un approccio inclusivo, ovvero di cooperazione con tutti i *partner* dell'area comprese le organizzazioni regionali, nel rispetto del diritto internazionali;

nel corso della medesima audizione è stato inoltre ricordato come la regione indo-pacifica sia di rilevante importanza geostrategica e come in questa zona transiti il 90 per cento del traffico marittimo commerciale del pianeta: in quanto tale questa area deve affrontare alcune rilevanti sfide che riguardano la libertà e la sicurezza dei mari, le catene di approvvigionamento e l'impatto dei cambiamenti climatici,

impegna il Governo

ad intraprendere iniziative al fine di sostenere la partecipazione significativa di Taiwan alle agenzie e ai meccanismi specializzati delle Nazioni Unite, tra cui l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Organizzazione internazionale per l'Aviazione civile internazionale e la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in qualità di membro nei casi in cui la statualità non costituisca un requisito per la *membership* e come osservatore od ospite laddove lo sia, e sostenendo inoltre ogni iniziativa volta alla cessazione dell'isolamento diplomatico di Taiwan.

(8-00064) « Formentini, Billi, Coin, Crippa, Deborah Bergamini, Orsini, Marrocco, Calovini, Caiata, Di Giuseppe, Gardini, Loperfido, Mura, Pozzolo, Tirelli ».